

PNRR – Dispersione scolastica

Scopri le proposte di La Scuola SEI Academy e Il Capitello Academy per gestire al meglio i finanziamenti ricevuti dagli Istituti Scolastici e costruire un progetto coerente e funzionale per contrastare la dispersione scolastica.

PNRR
Dispersione
Scolastica



Il Ministero dell'Istruzione, attraverso una specifica azione dedicata alle Scuole secondarie di primo e secondo grado, ha stanziato fondi per implementare iniziative didattiche ed educative volte a predisporre un contesto educativo complessivamente favorevole all'apprendimento per tutti e, in particolare, per le studentesse e gli studenti con maggiori difficoltà e a rischio di abbandono. Le istituzioni scolastiche, nell'ambito della loro autonomia, sono chiamate a progettare azioni efficaci.

MENTOR ME

IL MENTORING COME STRUMENTO DI ASCOLTO E "CURA"

Avviare percorsi di mentoring a scuola risponde al bisogno di **creare nuove connessioni** e collaborazioni tra la scuola e il mondo privato e intimo dei ragazzi, andare a sondare il loro vissuto, l'espressione del loro disagio, sia che si manifesti attraverso l'allontanamento dai processi formativi e educativi, sia che si espliciti con la disaffezione allo studio o tramite comportamenti oppositivi e sfidanti il mondo adulto.

Il mentoring è uno strumento di supporto e sostegno per gli alunni volto a contrastare la dispersione scolastica, la demotivazione, la mancanza di obiettivi e l'incapacità di trovare senso nel lavoro a scuola.

Può essere utilizzato come metodo di prevenzione, di potenziamento o come contrasto al disagio scolastico e passa sempre attraverso una **relazione uno a uno**, da persona a persona, dove il mentoring si fa portavoce del mondo adulto e incarna la capacità di accogliere il non detto, le paure, le vergogne e quanto di inconfessato ci può essere dietro comportamenti che in apparenza appaiono e vengono tradotti in modelli di disinteresse, incapacità, svogliatezza e demotivazione.

Il mentoring crea uno spazio di riflessione attraverso il quale aiutare lo studente e la persona a ricreare un contatto prima con sé stesso e poi con l'altro, al fine di sondare i motivi delle proprie scelte, spesso poco costruttive e affiancare con un modello relazionale che si ispira all'approccio Centrato sulla Persona, attraverso la costruzione di un clima facilitante, in assenza di giudizio, con una modalità empatica e con un approccio di tipo autentico, al fine di riattivare il desiderio del ragazzo/a di crescere, imparare e porsi obiettivi significativi nella propria vita.

Il mentoring si ispira ad un modello relazionale dove viene definito "mentore" colui che aiuta, sostiene, supporta e che fa da modello, offrendo strumenti di affiancamento per riflettere, elaborare e apprendere strategie per migliorare dove emergano difficoltà, carenze e mancanza di competenze.

Il mentore si pone come un facilitatore, un allenatore, un consulente attento e orientato al benessere della persona, in questo caso giovane, al fine di aiutarlo a definire i suoi confini, i suoi significati e bisogni profondi, i suoi sogni, aspirazioni, talenti, elementi da cui partire al fine di restituire alla persona la guida del proprio percorso di studi e crescita, ridandogli significato e direzione.

Come una bussola, il percorso di mentoring si snoda per riallineare la persona con le proprie scelte e ridare senso alla sua esperienza e percorso di studi riempiendolo di significati che hanno valore per quella persona specifica.

FINALITÀ

La finalità è quella di **costruire spazi di ascolto e confronto**, per generare nuovi significati condivisi e ristabilire obiettivi e strategie comuni, che restituiscano senso all'andare a scuola e all'impegnarsi con un fine condiviso e intenzionale, anche attraverso la definizione di traguardi da raggiungere e scopi desiderabili.

La dispersione scolastica così come il disagio a scuola e le difficoltà di apprendimento sono sempre segnale di un malessere più profondo e generale che va svelato e condiviso con un adulto che sia in grado di accoglierlo e ridefinirlo attraverso strategie volte ad assorbirlo, elaborarlo, trasformarlo e sostituirlo con comportamenti più costruttivi e di maggiore efficacia per la persona.

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO MENTORING

Durata: 12 ore

I primi incontri hanno lo scopo di individuare il bisogno, sapendo, da parte degli operatori, che non sempre quello espresso e percepito è la motivazione vera e profonda, in questo senso l'avvio ha l'obiettivo di creare alleanza e di accordarsi rispetto ad uno o più obiettivi da raggiungere nel percorso.

A volte i bisogni profondi sono legati a traumi e vissuti relazionali inadeguati e fonte di disagio, altre volte sono il frutto di sentimenti di disistima, paure, incertezze, sintomi di condotte autolesionistiche o di auto sabotaggio, disturbi alimentari o vissuti ansiosi e ossessivo-compulsivi; dove dovessero emergere problematiche gravi si potrà valutare, in accordo con i referenti scolastici, anche il contatto e la ricerca di collaborazione delle famiglie e nei casi di gravi condotte familiari si valuterà anche di procedere con i protocolli di segnalazione.

Il mentoring verrà curato da professionisti competenti in ambito psicologico e pedagogico/educativo e, per le specificità di ogni caso, si predispongono l'alternativa dell'opportunità di curare un lavoro dove i professionisti possano in una certa fase alternarsi o sostituirsi in base all'area di interesse motivazionale che emergerà. Le problematiche psicologiche meritano infatti un percorso individualizzato, con strumenti specifici, ma altrettanto vale nel caso in cui il ragazzo/a abbia bisogno di strumenti metacognitivi per lo studio di generalizzazione delle strategie di apprendimento, anche collegandole in continuità con i laboratori per le competenze di base e trasversali agli apprendimenti, cui alcuni degli studenti possono prendere parte in gruppi tendenzialmente da dieci compagni, quindi con le relative dinamiche interpersonali e di gruppo supervisionate, come, in alcuni moduli, a seconda dei feedback in itinere degli operatori in ambito psicologico, esperienze modulari con l'intero gruppo classe di appartenenza.

In questo senso i primi colloqui avranno quindi lo scopo di fare l'analisi del bisogno e della domanda, per verificare successivamente l'andamento degli incontri e la necessità di un'alternanza tra professionisti.

Durante il percorso potrebbe essere utile un confronto tra professionista e gruppo docente al fine di meglio indirizzare l'intervento e allo stesso tempo fornire qualche strategia ai docenti di riferimento per creare un'alleanza tra professionisti, ma anche colmare la distanza, anche se presente solo nelle fantasie del ragazzo/a, tra mondo della scuola e mondo interiore dello studente.

OBIETTIVI

- Creare spazi di fiducia e accoglienza per gli studenti
- Accorciare la distanza scuola – alunni
- Favorire l'espressione del disagio e la sua rielaborazione
- Fare emergere il disagio sommerso e canalizzarlo in comportamenti più costruttivi
- Favorire percorsi volti alla crescita dell'autostima e del senso di sé
- Creare spazi di accoglienza anche per i giovani in dispersione scolastica
- Promuovere nuovi modelli di inclusione scolastica alternativi
- Depotenziare il disagio dei giovani
- Favorire la costruzione del senso di identità a scuola
- Sostenere l'autoefficacia e l'evoluzione nelle dinamiche relazionali

FORMATORI:

Gruppo di lavoro di Gerolamo Giovanni Novaro (Gruppo di lavoro MIUR) e Fabio Boero

Per comodità vi lasciamo il link alla pagina del sito con il dettaglio dei servizi oggetto di questa iniziativa:

<https://www.lascolasei.it/dispersione-scolastica>

Per informazioni scrivere a academy@gruppolascolasei.it